

The background of the cover is a photograph of a sea with waves breaking. In the foreground, a large, round floral wreath with white and yellow flowers floats in the shallow water. The sky is blue with some clouds.

1

Gennaio
Febbraio

23

In memoria delle tante vittime innocenti del naufragio al largo delle coste di Steccato di Cutro (Crotone), avvenuto il 26 febbraio 2023. "I viaggi della speranza non si trasformino più in viaggi della morte. Le limpide acque del Mediterraneo non siano più insanguinate da tali tragici incidenti"

(papa Francesco)

Bollettino di San Nicola



SOSTIENI
con la tua generosa offerta
le opere della
BASILICA DI SAN NICOLA
e la pubblicazione del
**Bollettino
di San Nicola**

C/C Bancario intestato a:
Basilica Pontificia San Nicola
IBAN
IT39E0335901600100000106646

oppure

c/c postale n. **13972708**
intestato a
Santuario di San Nicola
70122 Bari



VISITA VIRTUALE

Un viaggio a 360°
della Basilica Superiore e della Cripta
www.basilicasannicola.it/tourvirtuale/



Cutro (Crotone), 26 febbraio 2023

Anno LXXII - N. 1/2023
Gennaio - Febbraio

BOLLETTINO DI SAN NICOLA

Basilica Pontificia San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari
info@basilicasannicola.it
www.basilicasannicola.it

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 79 del 18/06/1952

Direttore / Redattore
P. GIOVANNI DISTANTE OP

Direttore Responsabile
P. GIOVANNI MATERA OP

Foto
ARCHIVIO DELLA BASILICA

Stampa
Pubblicità & Stampa srl
Modugno (BA)
www.pubblicitaestampa.it

Per ricevere informazioni
richiedere copie arretrate del Bollettino
inviare notizie, lettere e offerte
scrivere a **BOLLETTINO DI SAN NICOLA**
Basilica Pontificia San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari

SOMMARIO

EDITORIALE

Gesti di unità nel vincolo della pace
fr. Giovanni DISTANTE OP

4

SAN NICOLA CAMPIONE DELLA LIBERTÀ DELLA CHIESA
Nel IX Centenario del Concilio Lateranense I (1123-2023)

fr. Gerardo CIOFFARI OP

5

**UN'ANTICA PERGAMENA (X-XI SEC.)
SULLA PRESENZA DELLA COMUNITÀ ARMENA A BARI**
Delegazione armena in visita alla Basilica
fr. Lorenzo LORUSSO OP

12

QUARESIMA/PASQUA 2023
Vieni a fare Pasqua con noi ... a San Nicola

14

I "MISTERI" DEL VENERDÌ SANTO
fr. Giovanni DISTANTE OP

15

VITA DELLA BASILICA
fr. Giovanni DISTANTE OP

17

SAGRA DI SAN NICOLA 2023
Manifestazioni religiose e civili

21

IL "PATROCINIO DI SAN NICOLA"

Scopo principale del "Patrocinio di San Nicola" è pregare per le intenzioni di tutti i fedeli iscritti, pregare per i fedeli defunti, diffondere il culto di San Nicola nel mondo, pregare per l'unità dei cristiani. Tutti i mercoledì viene celebrata sulla Tomba del Santo la solenne preghiera per tutti gli iscritti, vivi e defunti, all'opera del Patrocinio di San Nicola.

Il fedele che intende iscriversi sé stesso, la sua famiglia e i suoi defunti versa un'offerta all'atto d'iscrizione, presso la "Sala Offerte" della Basilica e gli viene rilasciato il tesserino dell'iscrizione. Gli iscritti partecipano anche ai benefici spirituali delle messe che vengono celebrate il 20 aprile, il 9 maggio, il 31 maggio, il 2 novembre, il 6, il 25 e il 31 dicembre. Per informazioni ed iscrizioni:

OPERA DEL PATROCINIO DI SAN NICOLA

Basilica San Nicola - 70122 Bari

Tel. 080 5737245 • 080 5737111 (centralino)



Fr. Giovanni DISTANTE OP
Rettore

GESTI DI UNITÀ NEL VINCOLO DELLA PACE

Introducendo il discorso ai Vescovi del Mediterraneo, domenica 23 febbraio 2020, papa Francesco ha ricordato l'incontro, tenuto sempre in Basilica il 7 luglio 2018, con i Capi delle Chiese cristiane del Medioriente: "È la seconda volta in pochi mesi che si fa un gesto di unità così: quella era la prima volta, dopo il grande scisma, che eravamo tutti insieme; e questa è una prima volta di tutti i vescovi che si affacciano sul Mediterraneo. Credo che potremmo chiamare Bari la capitale dell'unità, dell'unità della Chiesa".

Nel 2018 e nel 2020 papa Francesco ha compiuto in Basilica due "gesti di unità", sulla scia dei tanti gesti che a partire dal 1087 si compiono sulla tomba di San Nicola, Santo della Chiesa indivisa, e che hanno elevato Bari a "capitale dell'unità". E il papa aggiunge e precisa: "dell'unità della Chiesa"; l'unità interiore, spirituale della Chiesa, il cui unico artefice è lo Spirito Santo.

Come mantenere e rafforzare questa unità, che non è organizzativa, come quella sostenuta o promossa oggi da molte denominazioni o movimenti?

L'Apostolo Paolo esorta gli Efesini a "conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace". Prima però chiarisce in cosa deve consistere questo impegno che è di tutti i cristiani: "Vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore" (Ef 4, 1-3). E papa Francesco sa bene quando e come muoversi: "È la seconda volta in pochi mesi ...". Occorre, dunque, "affrettarsi" nel creare e vivere un clima pacifico di sincera condivisione delle ricchezze, fragilità, diversità delle nostre chiese (Bari 2018); come pure vivere e incrementare l'esperienza della sinodalità (nella fattispecie episcopale), espressione viva della natura della chiesa e della sua missione (Bari 2020).

Mons. Pizzaballa, allora amministratore apostolico, oggi Patriarca latino di Gerusalemme, nel presentare al papa le conclusioni del primo incontro su "Mediterraneo: frontiera di pace", riferiva di "una bella esperienza di Chiesa, che ci ha avvicinati l'uno all'altro più concretamente. Ci siamo ascoltati e abbiamo soprattutto ascoltato il grido che viene dai territori della sponda sud del Mare Nostrum, ci siamo scambiati esperienze e proposte e infine ci siamo dati alcune prospettive". A Bari si è avvertita innanzitutto l'esigenza di rafforzare le iniziative di reciproca conoscenza, prima ancora di impegnarsi in movimenti, o intravedere tavoli di lavori internazionali.

Dopo Bari, i Vescovi si sono riuniti a Firenze dal 23 al 27 febbraio 2022 contemporaneamente ai Sindaci del Mediterraneo. In una riunione congiunta Vescovi e Sindaci hanno sottoscritto la "Carta di Firenze": un accorato invito a sviluppare una "coscienza mediterranea" in prospettiva "di dialogo e di incontro costruttivo tra le diverse tradizioni culturali e religiose presenti nelle nostre comunità, al fine di rafforzare i legami di fraternità che esistono nella nostra regione".

Un percorso certamente non facile, ma avvincente per continuare a compiere "gesti di unità" nel vincolo della pace.



Mosaico di san Nicola nella cappella della Sancta Sanctorum del Laterano (XIII secolo).
Da Wilpert, *Die römischen Mosaiken und Malereien*.

SAN NICOLA CAMPIONE DELLA LIBERTÀ DELLA CHIESA

Nel IX Centenario del Concilio Lateranense I
(1123-2023)

di fr. Gerardo CIOFFARI OP

Esattamente nei giorni di marzo di 900 anni fa, il primo Concilio Ecumenico celebrato in occidente, il Lateranense primo (IX Concilio Ecumenico, 1123) inseriva la Basilica di San Nicola tra alcune chiese più in vista del tempo. Trattasi del canone 15 che stabilisce quanto segue:

In conformità ai canoni dei santi Padri, noi interdiciamo e proibiamo ai laici, sotto pena di scomunica, di prendere per sé le offerte degli altari di S. Pietro, del Salvatore e di santa Maria della Rotonda, delle chiese di San Nicola di Bari e di Saint Gilles, o degli altri altari o croci di tutte le chiese; e proibiamo anche, in virtù dell'autorità apostolica, di circondarle con un castello e di ridurle in servitù¹.

Ci si potrebbe chiedere come mai un'assemblea di oltre 300 vescovi del mondo intero si sia ricordata della Basilica di San Nicola. Dato però che le sorprese non sono finite, ci riserviamo la risposta più avanti, dopo che abbiamo dato un quadro del significato storico di quel concilio.

Tutti sanno, almeno come reminiscenza della storia studiata nelle scuole, che cosa significa "Lotta per le investiture". Si trattava cioè della lotta condotta dal papato contro l'usanza delle nomine episcopali fatte non dal mondo ecclesiastico, ma dall'autorità imperiale. Quando agli inizi dell'XI secolo si avvertì l'esigenza di una riforma morale della chiesa, si individuò in questa usanza una delle cause maggiori di malcostume tra il clero, per cui diversi papi (famoso è Gregorio VII col suo *Dictatus Papae* del 1075) ingaggiarono una decisa lotta contro

¹ C. J. Hefele - H. Leclercq, *Histoire des Conciles*, V, I, Paris 1912, 635

gli imperatori germanici per togliere loro questo privilegio. Tale linea fu continuata dai suoi successori Vittore III (incoronato quella stessa mattina in cui tre navi entravano nel porto di Bari con le reliquie del Santo trafugate a Mira), Urbano II (che consacrò la cripta nel 1089 e tenne un concilio a Bari nel 1098), Pasquale II (che nel 1105 rese la Basilica esente dalla giurisdizione dell'arcivescovo di Bari) e Callisto II, del quale stiamo parlando.

Gli anni che precedettero e che seguirono la nascita della Basilica coincidono dunque con questa aspra lotta tra il Papato e l'Impero.

A dire il vero, un altro Concilio Ecumenico, quello di Nicea II del 787, aveva abbondantemente parlato di san Nicola, ma non nei canoni, bensì nei verbali. Durante una delle sessioni, il metropolita di Mira Teodoro raccontò un sogno del suo arcidiacono, che diceva d'esser gli apparso il patriarca, che gli aveva suggerito di riferire al metropolita di andare a trovarlo, perché gli avrebbe risolto tutti i problemi. Alla domanda su quale aspetto avesse, il metropolita capì che gli era apparso san Nicola. Quando in occidente arrivò la notizia di questo sogno, i teologi carolini dissero che era *ridicolo* credere ai sogni, ma il papa Adriano I, in una lunga lettera edita dal Mansi, spiegò che spesso Dio nel passato si era servito dei sogni per comunicare con gli uomini.

Tornando ora al primo Concilio Lateranense, come è noto, fu convocato dal papa Callisto II per sottomettere all'esame e all'approvazione dei Padri il *Concordato di Worms* stipulato sei mesi prima (settembre 1122) tra lui e l'imperatore Enrico V, che tanto filo da torcere aveva dato al papa Pasquale II (+1118).

Negli anni precedenti Callisto II, quando era ancora arcivescovo di Vienne, si era opposto decisamente al papa Pasquale II, perché, a suo avviso, era troppo condiscendente con l'imperato-

re. Non prendeva cioè in considerazione la drammatica situazione umana in cui Pasquale II si era venuto a trovare. Pur avendo le stesse idee sulla libertà della Chiesa, infatti, Pasquale II fu spesso costretto a cedere, di fronte ad un imperatore che non ci pensava due volte a metterlo in prigione. Quando lo stesso Callisto II da papa si trovò a fare i conti con la dura realtà, si attirò le stesse critiche, perché alla fine fu costretto ad un compromesso, il *Concordato* appunto, in cui ottenne qualcosa, ma dovette cedere anch'egli qualcosa. Non è chiaro chi alla fine uscisse vittorioso, ma è certo che da quel momento se in Germania le cose cambiavano poco, negli altri paesi l'imperatore dovette lasciare che i vescovi fossero eletti dal clero e confermati dal papa. Per cui, entrambi cantarono vittoria.

In queste altre nazioni la Chiesa riconquistava una notevole libertà, anche se successivamente qualche problema sarebbe sorto comunque con Federico Barbarossa e specialmente con Federico II di Svevia. Il concilio Lateranense I approvò il *Concordato di Worms*, che in ogni caso limitava il potere dei laici nella Chiesa. Di conseguenza, non è del tutto errato considerare quel *Concordato* come la fine delle lotte per le investiture.

La suddetta menzione della Basilica di san Nicola durante il Concilio coglie il versante economico finanziario del *Concordato*: i laici devono occuparsi delle cose pratiche, gli ecclesiastici di quelle spirituali, senza che i laici si comportino in modo da danneggiare o intralciare l'opera del clero. Il Concilio dava in tal modo solennità a norme che già stavano circolando, anche se non sempre osservate, come dimostra la lista dei 62 marinai della traslazione (pergamena del 1175). Infatti, sull'esempio del marinaio Leone Pilillo (pergamena del 1105), altri 10 marinai rinunciarono in toto alle percentuali sulle entrate della chiesa pattuite con l'abate Elia al



Affresco della Cappella di san Nicola eretta nel 1123 dal papa Callisto II nel Palazzo papale del Laterano. Disegno eseguito nel 1638.

momento della consegna delle reliquie. Un'altra ventina cedettero al clero una parte, riservando un'altra parte a qualche parente. Molti invece continuarono a lasciare agli eredi quanto pattuito. Convinto di aver "messo a posto" l'imperatore e di aver ridato libertà alla Chiesa, Callisto II volle celebrare la sua vittoria non soltanto con la conferma del *Concordato* da parte dei Padri conciliari ma anche con la costruzione di un'apposita cappella nel palazzo pontificio del Laterano. Ivi egli volle dedicare una cappella a San Nicola con un grande affresco in cui il Santo è al centro circondato dai papi che avevano

combattuto per la libertà della Chiesa. Scrive infatti Pandolfo, l'antico biografo di Callisto II: *Aecclesiam sancti Nicolai in Palatio fecit, cameram ampliavit et pingi sicut apparuit hodie miro modo praecepit*².

Ed ecco tornare alla ribalta san Nicola. Per comprendere questo rapporto decisamente privilegiato di Callisto II con San Nicola è necessario rifarsi al grande affresco che egli fece realizzare nel suo palazzo pontificio in Laterano. Dell'affresco originale ci è pervenuto un disegno del 1638 e un rifacimento conservato nell'abside della cappella di S. Maria della Fiducia nel Seminario pontificio maggiore di Roma. L'originale, infatti, aveva cominciato a deteriorarsi quando il palazzo fu abbandonato e i papi erano andati ai primi del Trecento ad abitare in Francia (Avignone).

Uno stato di abbandono che si protrasse a lungo, come si evince da una annotazione relativa al papa Benedetto XIV riportata dal *Diario di Roma* del 4 marzo 1747:

La S. di N. S. volle portarsi alla Penitenziaria di S. Giovanni in Laterano ad osservare tutto ciò, che ... era stato fatto di suo ordine pontificio nella cappella privata di quei religiosi Minori osservanti riformati. Si servivano quei padri per loro della cappella privata della vecchia Penitenziaria (già demolita dalla S. M. di papa Clemente XII per ingrandire la piazza lateranense) dell'antico oratorio di S. Niccolò vescovo, e siccome vi erano molte pitture

² Duchesne, *Liber Pontificalis*, II, Paris 1955, 323

antiche di somma venerazione, e che servir potevano di autentici documenti per la storia ecclesiastica, e così la S. di N. S. a cui è sommamente a cuore la conservazione di ogni memoria di veneranda antichità, ha voluto che tutto si rinnovi e si riporti con la più possibile esattezza ed imitazione dell'antico nella cappella detta della nuova Penitenziaria. In fatti, è stato il tutto mirabilmente eseguito: poiché il sig. Gaetano Sardi, che presentemente lavora nel riattamento della Basilica liberiana, vi ha col suo pennello molto bene espresse in pitture a fresco sul muro tutte le immagini antiche di Maria, di tutti quei santi pontefici, di san Niccolò vescovo, degli angeli e di tutt'altro, che era nell'antica pittura³.

Il disegno dell'affresco realizzato nel 1638 riporta nell'angolo basso a sinistra questa iscrizione: *Apostolicum venerandae memoriae Monumentum quod etiamnum extat in abside Oratorii S. Nicolai Epi(scopi) quinque ab hinc saeculis a B. Calisto PP II a fundamentis extructi intra Lateranense Patriarchium nunc solo equatum ...* (continua a destra).

L'affresco, sia nel disegno secentesco che nella sua copia settecentesca, è costituito da due reparti, separati da una striscia che va da un lato all'altro girando sull'arco in cui è raffigurato san Nicola e che dice:

Sustulit hoc primo templum Calixtus ab imo vir clarus lae Gallorum nobilitate praesidet ethereis Virgo Maria choreis (et) ...pat culmine hoc opus ornavit varisque modis decoravit⁴.

Il reparto superiore ha al centro la

Vergine e il Bambino. Al suo fianco due angeli proni verso di lei, mentre verso l'esterno a sinistra si vedono in piedi S. Silvestro e Callisto II inginocchiato, a destra S. Anastasio in piedi e Anastasio III (o IV) inginocchiato. Nello scomparto inferiore al centro sotto un arco c'è san Nicola con il pastorale nella sinistra e il vangelo nella destra lungo il corpo. Sulla sinistra per chi guarda (destra di san Nicola) vi sono i papi Gelasio II, Pasquale II, Urbano II e (vicino a san Nicola) Leone Magno. Sulla destra (sinistra di san Nicola) Gregorio Magno (a fianco a san Nicola), quindi Alessandro II, Gregorio VII e Vittore III.

Il fatto però che in mezzo a tanti papi lottatori contro il potere imperiale ci fosse un comune vescovo, ancorché santo, ha lasciato perplesso qualche studioso, al punto da immaginare che il san Nicola in questione possa essere il papa Nicola I. Scrive ad esempio Paolo Iacovelli: *Possiamo azzardare una soluzione diversa, a partire dal culto ad un santo, il vescovo Nicola, che non sembra avere molto a che fare con l'evento che Callisto volle perpetuare con questo affresco ... Il santo vescovo di Mira è l'unica figura ad esso estranea dal momento che il gruppo divino di Maria regina con il Figlio rappresenta la fonte*



Cappella della Madonna della Fiducia nel Seminario Maggiore di Roma. Affresco del 1747 voluto da papa Benedetto XIV, quasi copia di quello di papa Callisto II.



ed il fine della forza vittoriosa del papato, a meno che non sia da collegare con un altro papa simbolo del Papatus culmen, il santo papa Niccolò I il Grande (858-867).

Lo studioso Iacovelli, al quale siamo debitori di molte notizie, non si è accorto che san Nicola non è l'unico non papa, e che c'è anche S. Anastasio il Persiano (diverso dal papa Anastasio III o IV). Anche questo santo non è messo a caso. Si sa infatti che egli si convertì al cristianesimo quando andò a rendere omaggio alla croce che i Persiani avevano strappato in guerra ai bizantini. E che, giunto dinanzi alle sue reliquie, il re longobardo Liutprando, in segno di deferenza, si spogliò delle insegne di comando e persino dell'armatura. In altre parole, Anastasio e Nicola sono rappresentanti privilegiati dell'autorità

imperiale che si sottomette a quella religiosa.

Sembra che Giovanni Miccoli abbia intuito questo aspetto allorché scrive parlando di Callisto II: *I biografi lo ricordano anche per la costruzione, nel palazzo pontificio, della cappella di S. Nicola, ornata di una serie di pitture destinate a esaltare se stesso e gli altri papi della lunga lotta per le investiture⁵.*

Il nostro Santo, infatti, per oltre 5 secoli era noto per un solo racconto: la vicenda della liberazione dei tre generali (*Praxis de stratelatis*). Tutti gli altri sono aggiunte e tradizioni o leggende posteriori. Già Rabano Mauro, tedesco come l'imperatore avversario di Callisto II, verso l'840, aveva riservato a san Nicola uno spazio eccezionale nel suo *Martirologio*, proprio per richiamare i sovrani discendenti di Carlo Magno ad evitare di combattersi per il dominio dell'Impero.

Perché allora Callisto II fa erigere una cappella a san Nicola circondato da papi celebri nella difesa della loro autorità dinanzi agli imperatori? Semplicemente perché egli fu un Santo che non ebbe alcun timore di affrontare magistrati, prefetti e lo stesso imperatore.

Dopo aver tolto la spada al boia gettandola lontano, affrontò il governatore che aveva emesso la sentenza:

"Sacrilego e versatore di sangue innocente, come osi presentarti in questo modo alla mia presenza dopo i crimini che hai perpetrato? Questa non te la lascio passare. Già altri hanno informato l'imperatore Costantino dei tuoi comportamenti e come eserciti disonestamente la tua magistratura".

All'onnipotente prefetto Ablabio disse:

Ablabio, insano nella mente e nel cuore, alzati e vai a liberare i tre uomini che tieni chiusi in prigione e che hai intenzione di uccidere per la tua insaziabi-

³ Giambattista De Rossi, *Esame storico ed archeologico dell'immagine di Urbano II papa e delle altre antiche pitture nell'oratorio di S. Nicola entro il Palazzo Lateranense*, "Gli Studi in Italia", a. IV, vol. II, 41-42. Anche Paolo Iacovelli, *Nella Cappella della Fiducia del Pontificio Seminario Romano Maggiore: l'Affresco che ricorda il Concordato di Worms del 1122 e la fine della Lotta per le Investiture*, Online 2011 (a cura del "Centro Culturale Gli Scritti").

⁴ Ho trascritto fedelmente l'iscrizione del disegno secentesco. Faccio però notare che i due punti poco chiari ("lae" e "...pat") hanno dato adito ad una serie di curiose interpretazioni, tutte poco soddisfacenti.

⁵ Giovanni Miccoli, voce *Callisto II*, in "Enciclopedia dei Papi", Treccani 2000, anche online.

le avidità di denaro. Se non li libererai ti volgerò contro Cristo il gran Re, dopo di che ti farò colpire da una grave infermità, divenendo cibo per i vermi e tutta la tua casa verrà spazzata via. Apparendo infine allo stesso Costantino disse: Costantino, alzati e metti in libertà i tre generali che tieni in prigione, giacché li hai fatti imprigionare ingiustamente. Se non fai quel che ti ho detto, ti solleverò contro una guerra terribile dando le tue carni in pasto alle fiere e agli uccelli, e ti volgerò contro anche Cristo, il gran Re.

Nicola era cioè il santo che, in quanto vescovo interprete della volontà di Dio, richiama l'autorità laica al suo do-

vere morale. È l'uomo di chiesa che si batte per la giustizia verso i deboli e che non rinuncia alla sua missione religiosa di fronte a chi ha il potere. In tutti e tre i casi (il magistrato, il prefetto, l'imperatore) è l'uomo di Chiesa a prevalere sull'uomo di Stato.

Questa storia di san Nicola purtroppo è finita nella grande massa delle leggende nicolaiane, per cui è comprensibile che anche a studiosi di vaglia possa sfuggire il legame tra la sua figura e il trionfo del Papato nella lotta contro l'Impero; un legame che era ben noto al papa Callisto II, quando al termine della lotta contro l'imperatore volle erigere la cappella in suo onore.

Certo, avrebbe potuto erigerla anche ad onore di S. Ambrogio, che cinquanta anni dopo san Nicola, aveva affrontato con analoga forza l'imperatore Teodosio I, ma Ambrogio in Europa e specialmente in Germania, non era noto come san Nicola. Un secolo dopo il concilio Lateranense I, il noto scrittore tedesco Cesario di Heisterbach avrebbe affermato che quella di san Nicola era l'immagine di vescovo più frequente nelle chiese della Germania. Gli imperatori erano dunque avvertiti. Era finita l'epoca in cui potevano fare il bello e il cattivo tempo nelle vicende ecclesiastiche.

Come si è detto, le cose non sarebbero andate come Callisto II e il Concilio avevano previsto o che vollero far credere. Tuttavia, sia l'episodio del *Concordato* che quello del *Concilio* di 900 anni fa restano un emblema storico di un significativo scatto di orgoglio della Chiesa di fronte allo Stato.



San Nicola richiama al dovere l'imperatore Costantino. Miniatura da un breviario del monastero Zwiefalten (Stoccarda). Cod. Hist. II, 415 del XII secolo.



Cappella della Madonna della Fiducia nel Seminario Pontificio Maggiore di Roma.

UN'ANTICA PERGAMENA (X-XI SEC.) SULLA PRESENZA DELLA COMUNITÀ ARMENA A BARI

Delegazione armena in visita alla Basilica

di fr. Lorenzo LORUSSO OP

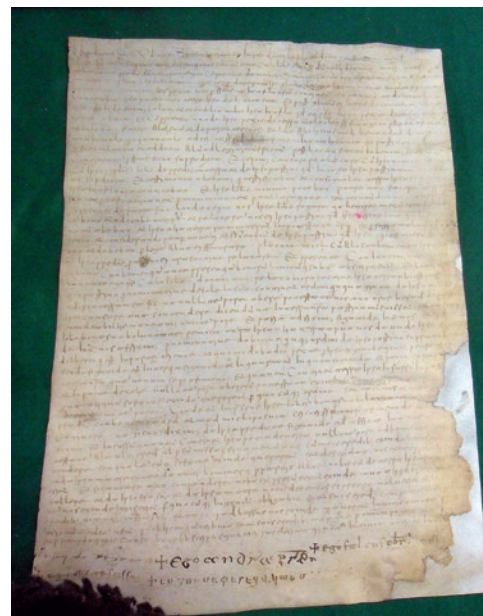
Il 3 febbraio 2023, memoria del Vescovo armeno S. Biagio, in occasione del gemellaggio cinematografico italo-armeno, ha visitato la Basilica la delegazione artistica di Yerevan e la rappresentante dell'ambasciata armena in Italia.

La delegazione era composta da Harutyun Khachatryan, regista e fondatore del Golden Apricot International Film Festival, accompagnato dalla moglie; da Kristina Mehrabekyan, primo consigliere dell'ambasciata della Repubblica d'Armenia in Italia. A loro si sono uniti Carlo Coppola, presidente dell'Associazione italo-armena, e Siranush Quaranta, vice-presidente della medesima associazione. Chiudevamo il gruppo il prof. Michele Suma, direttore del Sudestival, e Alice Ostuni, l'interprete del Sudestival.

Dopo aver venerato la tomba di S. Nicola, hanno visitato la Cripta e la Basilica superiore. Al termine della visita, è stata mostrata loro la pergamena armena custodita nell'Archivio della Basilica.

La delegazione armena ha apprezzato molto la visita alla Basilica di S. Nicola. Il documento sulla presenza della comunità armena a Bari è una delle testimonianze storiche più preziose dal punto di vista delle relazioni bilaterali non solo armeno-pugliesi ma anche armeno-italiane in generale.

Grazie a P. Gerardo Cioffari, archivista della Basilica di S. Nicola, sappiamo che a livello di documentazione pergamene la colonia armena di Bari è una delle più antiche. È infatti ben attestata fra il X e l'XI secolo. Sembra che già lo stratega Symbaticio fosse arme-



no. In ogni caso una pergamena del 990 dell'archivio di S. Nicola presenta un folto gruppo di Armeni, oltre al prete Husep ed al prete Simagoni.

Nella pergamena compaiono diverse persone della stessa etnia, che risultano da tempo stanziate a Bari. Il tutto era cominciato almeno una ventina d'anni prima, col padre del chierico barese Calogiovanni, il quale aveva comprato tre pezzi di terra nella piana di Ceglie da una signora armena di nome Bartisky. Questa era figlia di Mosè Pascike e moglie di Corki, anch'egli armeno. Nonostante il suddetto atto di vendita, per il quale Calogiovanni aveva ereditato i tre pezzi di terra, ecco che quando cercò di entrarne in possesso, trovò che stava per essere venduto a tale Gregorio, figlio dell'armeno Achan.

Egli allora intentò causa non contro Gregorio, che era ignaro di tutto, ma contro Giovanni, figlio del chierico Melo, figlio a sua volta del sacerdote armeno Simagoni. Dal dibattito venne fuori che era stato proprio Melo ad impossessarsi arbitrariamente di uno di quei pezzi di terra. Allora, anche grazie all'intervento di alcuni mediatori anch'essi armeni, si raggiunse un accordo, per il quale Calogiovanni permetteva a Giovanni di fare l'ultimo raccolto, avendo egli già proceduto alla semina. Dopo di che egli ne sarebbe entrato definitivamente in possesso. In un unico documento compare un gran numero di armeni, con in chiusura quello del sacerdote Giuseppe che si firma Yes Husep erez v gòjem. Il che sta a dimostrare che la loro colonia aveva una notevole consistenza.

Vale la pena ricordare che nell'Archivio di S. Nicola vi sono altre due pergamene che parlano di Armeni. Nella prima, del 1005, si parla di un Mosè chierico armeno che avrebbe costruito la chiesa di S. Giorgio (*ecclesia sancti Georgi que constructa esse videtur a Mosese clerico armeno*). A dire il vero, non è chiaro se questo Mosè fosse allora ancora vivo. È certo invece che era già morto nel 1011, allorché la seconda moglie di Mosè, Archontissa, figlia di Armidotto di Taranto, entrò in causa col figliastro Andrea. Da questo secondo documento risulta che Archontissa volle far valere i suoi diritti di vedova ed ottenere la quarta parte che le derivava dal morgin-cap che lo stesso Mosè aveva firmato al momento del matrimonio. Nella discussione, produsse dinanzi ai giudici anche un «breve» su un prestito fatto al marito e che non le era stato restituito. Alla fine matrigna e figliastro raggiunsero un pacifico accordo; Archontissa strappava il suddetto breve e Andrea concedeva alla madre la quarta parte. L'unico

punto in cui gli interessi restavano in comune era proprio la chiesa di S. Giorgio che Archontissa definisce "nostra", come pure *de viridario eius et de uno applicto terraneo cooperto ad planke, coniuncto cum eadem ecclesia*.

Molti dei beni menzionati si trovavano a Ceglie, il che, collegato con quanto detto sopra, dimostra che la colonia armena di Bari aveva notevoli possedimenti in quella vicina località.

Si noti che un S. Giorgio degli Armeni è ricordato in un atto del Duomo ancora nel 1210. Molto interessante è anche la derivazione armena di Krikorius (Gregorio). A parte il Kritis presente a Bari con quel nome nel 1048, potrebbe supporre che anche il Curcorius che commissionò la *Historia translationis Sancti Nicolai* a Niceforo fosse un nobile armeno. Il che troverebbe ulteriore conferma nel fatto che nel racconto si parla anche di due miracolati armeni.

Su S. Gregorio, della chiesa omonima di Bari, invece, a parte questa contemporaneità con la vivace colonia armena, non vi sono elementi per determinare se si tratti di Gregorio Illuminatore o altro Gregorio. Probabilmente fino al XIII o XIV secolo la dedizione era a S. Gregorio Armeno. Dal XV secolo è però certo che è dedicata al papa San Gregorio Magno.



QUARESIMA / PASQUA 2023

Vieni a fare Pasqua con noi ... a San Nicola



22 FEBBRAIO

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Giorno di astinenza e digiuno

07.30 - 9.30 - 18.30 - 20.30

Basilica San Nicola. Sante Messe con il Rito dell'imposizione delle Ceneri

Confessioni dalle **10.00** alle **12.00**; dalle **17.00** alle **18.30**

01 MARZO

17.30 Basilica San Nicola. Adorazione Eucaristica per le Vocazioni

01 - 08 - 15 - 22 - 29 MARZO

OGNI MERCOLEDÌ DI QUARESIMA

19.30 Basilica San Nicola. Recita Comunitaria dei Vespri. Preghiera per la pace

24 FEBBRAIO

03 - 10 - 17 - 24 - 31 MARZO

OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

18.00 Basilica San Nicola. Santo Rosario

18.30 Basilica San Nicola. Via Crucis.

Catechesi: *I personaggi della Passione.*

Incrociare lo sguardo di Cristo

Confessioni dalle **10.00** alle **12.00**; dalle **17.00** alle **18.30**

16 MARZO

GIOVEDÌ III SETTIMANA DI QUARESIMA

19.30 Basilica San Nicola. Veglia Ecumenica

02 APRILE

DOMENICA DELLE PALME

07.30 - 10.30 - 12.00 - 13.00

18.30 - 20.30

Basilica San Nicola. Sante Messe

10.00 Largo Urbano II. Benedizione delle Palme e dei rami d'ulivo

Confessioni dalle **7.30** alle **9.00**; dalle **10.30** alle **13.30**; dalle **18.00** alle **21.00**

03 APRILE

LUNEDÌ SANTO

19.00 Basilica San Nicola.

Precetto Pasquale dei Portatori dei "Misteri

di San Gregorio"

Confessioni dalle **10.00** alle **12.00**; dalle **17.00** alle **20.00**

05 APRILE

MERCOLEDÌ SANTO

19.30 Basilica San Nicola. Recita Comunitaria dei Vespri. Preghiera per la pace

06 APRILE

GIOVEDÌ SANTO

08.00 Basilica San Nicola. Ufficio delle Letture e Lodi

18.30 Basilica San Nicola. Messa in "Coena Domini". Lavanda dei Piedi

21.00 Basilica San Nicola. Adorazione Eucaristica

Confessioni dalle **10.00** alle **12.00**; dalle **17.00** alle **18.30**

07 APRILE

VENERDÌ SANTO

Giorno di astinenza e digiuno

08.00 Basilica San Nicola. Ufficio delle Letture e Lodi

18.30 Basilica San Nicola. Celebrazione della Passione del Signore. Adorazione della Croce

09.30-23.00 Basilica San Nicola.

Processione dei "Misteri di San Gregorio"

Confessioni dalle **10.00** alle **12.00**; dalle **17.00** alle **18.30**

08 APRILE

SABATO SANTO

08.00 Basilica San Nicola. Ufficio delle Letture e Lodi

23.30 Basilica San Nicola. Veglia Pasquale

Confessioni dalle **10.00** alle **12.00**; dalle **17.00** alle **18.30**

09 APRILE

PASQUA DI RISURREZIONE

07.30 - 10.30 - 12.00 - 13.00 - 18.30

20.30 Basilica San Nicola. Sante Messe

Confessioni dalle **7.30** alle **9.00**; dalle **10.30** alle **13.30**; dalle **18.00** alle **21.00**

I "MISTERI" DEL VENERDÌ SANTO

di fr. Giovanni DISTANTE OP

Dopo la sospensione per Covid nel 2021, riprende la processione della "Pia Unione Portatore dei Misteri della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo in San Gregorio" che per antica disposizione arcivescovile si svolge negli anni dispari.



Verso la fine del Settecento la rappresentazione del Venerdì Santo cominciò ad assumere grande rilievo in molti centri pugliesi. A Bari erano due le processioni dei "Misteri" che attraversavano la città. Una era affidata ad una confraternita di contadini ed operai, e prendeva avvio dalla chiesa della Purificazione di Maria, detta della "Vallisa". Un'altra, curata dai Frati Minori del convento di san Pietro alle Fosse, partiva dalla chiesa conventuale e nel 1812, quando il convento fu chiuso, dalla chiesa di san Gregorio.

Le statue lignee, di fattura settecentesca, erano rette a spalla con profonda devozione dai cosiddetti "portatori",

uomini del popolo, vestiti alcuni con abito scuro, altri con camici e mozzette.

Fatalmente tra le due congregazioni nacque una rivalità, all'inizio velata, ma col tempo sempre più rischiosa, fino a trasformarsi in accesi litighi, ogni volta che le due processioni si ritrovavano vicine o si incrociavano.

Nel 1825, lo stato esasperato degli eventi indusse l'arcivescovo Michele Basilio Clary a decidere che le due processioni si effettuassero ad anni alterni: la "Vallisa" negli anni pari, "san Gregorio" in quelli dispari. Tale disposizione rimane tuttora vigente, con le due congregazioni sempre impegnate a realizzare la propria con i migliori risultati.

La Pia Unione Portatori dei Misteri di San Gregorio è composta da 10 Compagnie: Gesù nell'orto, San Pietro, Gesù alla Colonna, Ecce Homo, Gesù con la Croce, Maria Maddalena, San Giovanni, Calvario, Gesù Morto, Addolorata.

Ai componenti di ogni singola Compagnia viene richiesto un comportamento dignitoso e serio, conforme allo spirito della sacra manifestazione.

Da oltre 25 anni la processione non si snoda più dalla Chiesa di San Gregorio, ma dalla Basilica di San Nicola. Suggestivi e con grande partecipazione di popolo sono alcuni momenti della processione: la partenza dalla Basilica delle 10 immagini; il solenne transito di Corso Vittorio Emanuele con la pia pratica della "Via Crucis"; l'arrivo dall'arco angioino nella piazza antistante la Basilica. Il contesto è quello di una autentica testimonianza di fede, profondamente radicata nel tessuto sociale e religioso del popolo barese.

Venerdì Santo 7 aprile 2023



Pia Unione Portatori dei Misteri della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo in San Gregorio

Basilica Pontificia San Nicola • PP. Domenicani • Bari



Programma

- 08.30 Basilica San Nicola: Raduno dei Portatori
- 09.00 Preghiera Comunitaria
- 09.30 Partenza della Processione
- 13.30 Arrivo e Sosta in Cattedrale
- 15.00 Cattedrale: Preghiera Comunitaria
- 15.30 Partenza della Processione
- 20.00 Inizio Transito Corso Vittorio Emanuele: Via Crucis
- 22.30 Basilica San Nicola: Preghiera alla Vergine Addolorata

Itinerario della Processione

Dalla Basilica (ore 9.30) **alla Cattedrale** (ore 13.30)

Basilica San Nicola (Partenza ore 9.30) - piazzetta 62 Marinai - strada Martinez strada Santa Maria - piazza San Pietro - strada Santa Teresa delle Donne via Pier l'Eremita - strada Santa Chiara - strada San Luca - via delle Crociate strada San Marco - strada Palazzo di Città - piazza Mercantile - strada degli Orefici - strada De Gironda - strada San Bartolomeo - largo Chiurlia corte Colagualano - largo San Sabino - strada dei Dottula - piazza Odegitria Cattedrale (Sosta ore 13.30)

Dalla Cattedrale (ore 15.30) **alla Basilica** (ore 22.30)

Cattedrale (Partenza ore 15.30) - piazza Federico II di Svevia - via Boemondo strada Palazzo d'Intendenza - largo Chiurlia - strada Roberto il Guiscardo strada Vallisa - piazza del Ferrarese - corso Cavour - via Beatillo - via Nicolai via Trevisani - via Abate Gimma - via Sagarriga Visconti - piazza Garibaldi corso Vittorio Emanuele II (Via Crucis ore 20.00) - piazza del Ferrarese via Venezia - strada Santa Scolastica - strada Martinez - piazzetta 62 Marinai piazza San Nicola

Piazza San Nicola (ore 22.30-23.00)

Preghiera alla Vergine Addolorata - Rientro dei "Misteri" in Basilica

VITA DELLA BASILICA

di fr. Giovanni DISTANTE OP



1 GENNAIO 2023

"Marcialonga Nicolaiana" nella Giornata Mondiale per la Pace

A conclusione della celebrazione eucaristica delle ore 10.30, il Rettore ha rivolto parole di benedizioni ai fedeli e ai partecipanti alla "Marcialonga Nicolaiana", la tradizionale passeggiata sportiva che si conclude con un tuffo a mare. Un appuntamento sportivo e culturale di buon auspicio per il nuovo anno. Il Rettore ha invitato quanti gremivano piazza San Nicola, ad accogliere l'esortazione di papa Francesco "a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione!" (Messaggio nella 56ª giornata mondiale per la pace).

7 GENNAIO 2023

Natale del Signore secondo il calendario giuliano

Molti fedeli ortodossi russi, georgiani e ucraini, appartenenti alle comunità or-

todosse residenti in Bari, che in questo giorno celebrano il Santo Natale secondo il calendario giuliano, sono giunti pellegrini di pace in Basilica. In tempi difficili, come quelli che stiamo vivendo, la contemplazione del Mistero della Incarnazione del Verbo, faccia sentire tutti più sicuri e protetti come il Bambino Gesù in braccio a sua Madre.

14 GENNAIO 2023

Ordinazione diaconale di fr. Gennaro VITRONE OP

Durante la celebrazione eucaristica delle ore 18.30, attorniato dall'affetto dei familiari, amici e confratelli, fr. Gennaro VITRONE è stato ordinato diacono per le imposizioni delle mani di Sua Ecc. za Mons. Giuseppe SATRIANO; Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto.

15 GENNAIO 2023

Domenica vissuta all'insegna di due eventi:

- 130° anniversario (1893-2023) di fondazione della Congregazione delle Suore Domenicane Missionarie di San Sisto

Nell'omelia, rivolgendosi alle Suore Domenicane, che hanno partecipato alla celebrazione eucaristica (ore 10.30) insieme con gli Insegnanti, i Collaboratori, i Genitori e gli Alunni dell'Istituto SS. Rosario (Scuola Paritaria dell'Infanzia e Primaria), il Rettore ha ricordato come la Serva di Dio Madre Antonia Lalia (1839-1914), illuminata dallo Spirito, mise in atto la sua idea di fondare una Congregazione il cui carisma doveva inserirsi pienamente in quello proprio dell'Ordine dei Predicatori. Due cose Madre Lalia chiedeva a sé e alle sue Suore: la pratica dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, ovvero una vita regolare fatta di preghiera e studio; la testimonianza della verità evangelica, tramite la predicazione e l'insegnamento. Alle Suore amava ripetere spesso: "Ricordatevi che siete prima religiose e poi maestre".



- Annuale Motoraduno organizzato dall'Associazione "Angeli della strada"

A conclusione della Messa, il Rettore ha salutato e benedetto in piazza San Nicola le centinaia di motociclisti e mo-

tocicliste appartenenti a varie Associazioni che hanno partecipato al Motoraduno 2023.



18-25 GENNAIO 2023

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Mercoledì 18 gennaio, alle ore 19.30, l'Arcivescovo di Bari ha presieduto in Basilica la preghiera ecumenica diocesana. In un momento di grande conflittualità come quello che stiamo vivendo, la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2023 invita a fare nostra l'esortazione del profeta Isaia: "Imparate a fare il bene; cercate la giustizia" (Is. 1,17).

28 GENNAIO 2023

Conferenza di Mons. Antonio Staglianò nella festa liturgica di San Tommaso d'Aquino

La solenne celebrazione eucaristica delle ore 18.30 è stata preceduta, alle ore 17.00, dalla conferenza su: "La teologia come scienza, Ancilla Evangelii", tenuta da Sua Ecc.za Rev. ma Mons. Antonio STAGLIANÒ, Presidente della Pontificia Accademia di Teologia (Roma). I Padri Domenicani, unitamente all'Associazione "Amici di San Nicola", hanno così dato il via al triennio giubilare (28 gennaio 2023-2026) dell'Aquinate: 700 anni della canonizzazione (18 luglio 1323-2023):



750 anni della morte (7 marzo 1274-2024); 800 anni della nascita (1225-2025). Su richiesta del Maestro dell'Ordine dei Predicatori, la Penitenzieria Apostolica ha concesso l'indulgenza plenaria "ai fedeli ben disposti che parteciperanno alle celebrazioni eucaristiche organizzate dalla Famiglia domenicana nelle nostre chiese e nelle nostre scuole in questo triennio giubilare". Hanno rivolto un saluto ai numerosi partecipanti, il prof. Antonio Quaranta, presidente dell'Associazione "Amici di San Nicola", e il Prof. don Vito Mignozzi, preside della Facoltà Teologica Pugliese.

16 FEBBRAIO 2023

Veglia Ecumenica: Misericordia e verità

Riflessione biblica (ore 19.30, in Cripta) dettata da Giovanni Caito, pastore della Chiesa Bethel in Bari.

18 FEBBRAIO 2023

Memoria liturgica del Beato Angelico

Celebrazione eucaristica (ore 18.30) e omaggio degli Artisti baresi al Beato Angelico, loro patrono universale.

22 FEBBRAIO 2023

Mercoledì delle Ceneri

Numerosi i fedeli che hanno partecipato al rito delle imposizioni delle Ceneri durante le Sante Messe delle ore 07.30 - 09.30 - 18.30 - 20.30. Papa Francesco

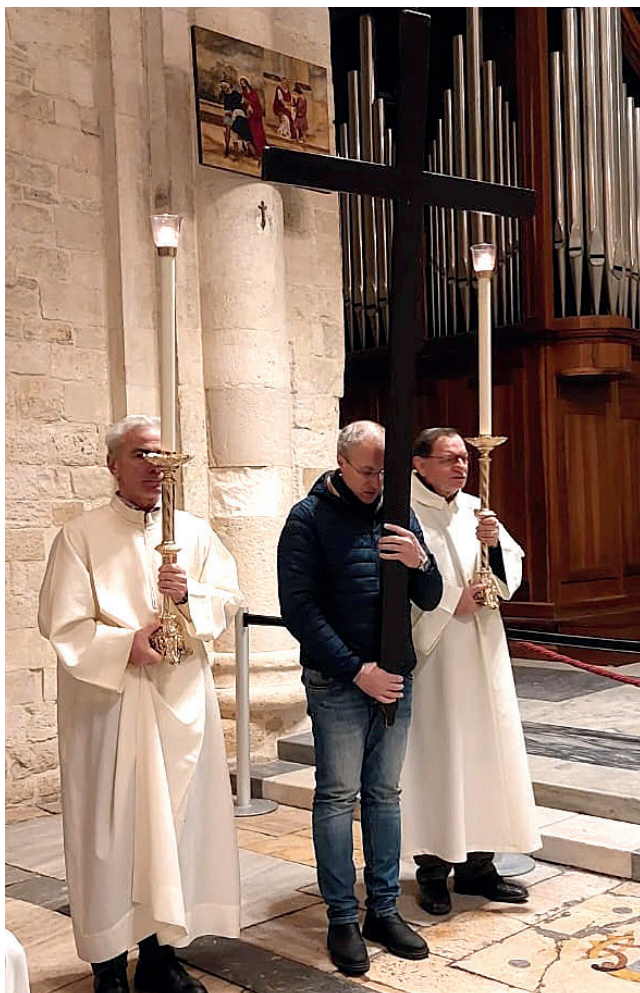
nel messaggio per la Quaresima 2023 ha collegato Quaresima e bellezza della Trasfigurazione: "La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor". È faticoso essere uomini, cambiare mentalità. Si fa fatica a convertirsi, ad essere Chiesa. Ma sono "fatiche benedette", perché aiutano a comprendere meglio la volontà di Dio, e così gustare la divina bellezza della Trasfigurazione.

24 FEBBRAIO 2023

Anniversario della guerra in Ucraina

"Ad un anno di guerra in Ucraina, quale il bilancio? I dati spaventano: perdite abissali di militari, barbarie e bombardamenti su civili, crimini di guerra, città trasformate a 'scheletri', economia in ginocchio, discorsi apocalittici, minacce nucleari. Dati che spengono la speranza di una pace imminente, anche perché sui due fronti sembrerebbe non ci sia una vera intenzione di porre fine a questa guerra inutile, quanto infondata: entrambi i fronti si sentono ostaggio. Ostaggio di chi o di cosa? Un dato è certo, e l'ha denunciato apertamente Papa Francesco: 'La guerra è un sacrilegio, smettiamo di alimentarla!'. Lo ha scritto padre Giovanni Distante, rettore della basilica San Nicola di Bari, annunciando che come già accaduto lo scorso anno all'indomani dell'inizio della guerra, ogni mercoledì di Quaresima, alle 19.30, i fedeli e i devoti di san Nicola sono invitati ad unirsi alla celebrazione dei Vespri per implorare il dono della pace.

Chiedendosi come “fermare questa guerra ‘fratricida’”, p. Distante osserva che “mettere al centro la diplomazia e la cooperazione internazionale, anche se la più auspicabile, si sta presentando una strada ardua da percorrere, perché affidata ad una politica, oggi quanto mai debole sull’orizzonte internazionale”. “La nostra esperienza di custodi della basilica pontificia San Nicola, dove giungono ogni anno migliaia di pellegrini appartenenti alle diverse confessioni cristiane e provenienti da ogni parte del mondo, insegna che vi è una ‘accoglienza ecumenica’ che aiuta a riscoprirsi ‘fratelli’, liberando dalla tentazione di qualsiasi idea di divisione, lotta, aggressione, violenza, terrorismo, guerra”. È nello spirito di questa “accoglienza ecumenica”, ricorda il rettore che “Papa Francesco si è incontrato a Bari nel 2018 con i patriarchi ortodossi e cattolici del Medio Oriente, e nel 2020 con i vescovi cattolici del Mediterraneo, favorendo il dialogo fra ‘Chiese sorelle’ e la ‘fratellanza umana’ tra popoli e nazioni diverse”. Padre Distante conclude: “Nemica della pace non è solo la guerra, ma anche l’indifferenza”, insegna Papa Francesco. Per non restare “indifferenti” alla guerra, il 21 dicembre 2022 la Chiesa italiana, rappresentata simbolicamente dal presidente Cei, si è ritrovata sulla tomba di San Nicola per trasformare il desiderio di pace in “preghiera, sofferza, per certi versi drammatica invocazione” (card. Zuppi). (A.B. – SIR Agenzia d’Informazione, 24 febbraio 2023).



Ogni venerdì di Quaresima (ore 18.30): Catechesi Quaresimali e pia pratica della “Via Crucis”

“I personaggi della Passione. Incrociare lo sguardo di Cristo”, è il tema delle Catechesi Quaresimali, che precederanno ogni venerdì di Quaresima la pia pratica della “Via Crucis”, con la partecipazione dei circa 250 membri delle 10 Compagnie appartenenti alla “Pia Unione portatori dei misteri di San Gregorio”. Negli anni dispari, spetta a questa Pia Unione organizzare la tradizionale processione del Venerdì Santo.



SAGRA DI SAN NICOLA

936° Anniversario della Traslazione (1087-2023)

Bari 7/8/9 maggio 2023

MANIFESTAZIONI RELIGIOSE E CIVILI

GIOVEDÌ 20 APRILE 2023

936° ANNIVERSARIO DELLA PARTENZA DELLE RELIQUIE DI SAN NICOLA DA MYRA (1087-2023)

18.30 Basilica San Nicola. Santo Rosario. Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettore della Basilica, fr. Giovanni DISTANTE OP

19.30 Basilica San Nicola. Veglia Ecumenica presieduta da P. Michele DRIGA, Parroco della Chiesa ortodossa rumena in Bari, e da P. Nikita MELLIOS, Parroco della Chiesa ortodossa greca in Bari

DOMENICA 23 APRILE 2023

APERTURA DELLA SAGRA

16.30 Piazza San Nicola. Raduno dei Partecipanti

17.00 Basilica San Nicola. Processione per le strade della Città Vecchia dei resti lignei della Cassetta della Traslazione

Itinerario della Processione

Basilica San Nicola - Piazzetta 62 Marinai - Strada Martinez - Traversa Santa Maria - Piazza San Pietro - Strada Santa Teresa delle Donne - Via Pier l'Eremita - Strada Santa Chiara - Strada San Luca - Via delle Crociate - Via Carmine - Strada San Marco - Strada dei Gesuiti - Via Fragigena - Piazza Mercantile - Piazza del Ferrarese - Via Vallisa - Strada San Benedetto - Strada degli Orefici - Piazza Mercantile - Via Palazzo di Città - Largo Urbano II - Piazza San Nicola

19.30 Piazza San Nicola. Rievocazione della Traslazione secondo la versione di Niceforo. Regia di Antonio MINELLI, con la partecipazione della compagnia teatrale "FormeDiTerre" e delle Associazioni: "Militia Sancti Nicolai", "I Marinai della Traslazione", "Araldi di San Tommaso" (Mottola-Taranto)

VENERDÌ 28 APRILE 2023

SORTEGGIO DEI MOTOPESCHERECCI

17.30 Basilica San Nicola. Esposizione della Statua del Santo

18.00 Basilica San Nicola. Santo Rosario. Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettore della Basilica, fr. Giovanni DISTANTE OP. Sorteggio dei due Motopescherecci che porteranno la Statua e il Quadro del Santo a mare

20.00 Basilica San Nicola. Processione con la Statua del Santo

Itinerario della processione

Basilica San Nicola - Arco Angioino - Piazzetta 62 Marinai - Strada Martinez - Piazza Santa Maria - Via Venezia - Discesa Annunziata - Largo Annunziata - Strada Vanese - Largo Urbano II - Basilica San Nicola

21.00 Molo Sant'Antonio. Spettacolo Pirotecnico della ditta Emotion Fireworks, Gioia del Colle (Bari)

SABATO 29 APRILE - DOMENICA 7 MAGGIO 2023

SOLENNI NOVENARIO

18.00 Basilica San Nicola. Rosario e Celebrazione Eucaristica presieduta da fr. Giuseppe DAMIGELLA OP (Catania)

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2023

APERTURA DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA

"APULIA MONUMENTALE - IL VIAGGIO DI ROMUALDO MOSCIONE (1891-1892)"

a cura della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti, e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari

10.00-13.00; 16.30-19.30 Portico del Pellegrino. Ingresso gratuito.

VENERDÌ 5 MAGGIO 2023

FESTA DEI DISABILI

10.00 Piazza San Nicola Festa dei Disabili piccoli e grandi



DOMENICA 7 MAGGIO 2023

... IN GIORNATA ARRIVO DEI PELLEGRINI

07.30-10.30-12.00-13.00-18.30 Basilica San Nicola. Sante Messe

18.00 Baia San Giorgio. Processione con il Quadro del Santo. Santa Messa presieduta dal Rettore della Basilica, fr. Giovanni DISTANTE OP. Imbarco del Quadro

20.30 Piazza Federico II di Svevia. Partenza del Corteo Storico

22.30 Piazza San Nicola. Arrivo del Corteo Storico

LUNEDÌ 8 MAGGIO 2023

PROCESSIONE A MARE

04.30 Apertura della Basilica. Lancio di Diane della ditta Emotion Fireworks, Gioia del Colle (Bari)

05.00-07.30-09.00-10.30-12.00-13.00-18.30 Basilica San Nicola. Sante Messe

06.45 Basilica San Nicola. Processione con la Statua del Santo

Itinerario della Processione

Basilica San Nicola - Via delle Crociate - Via Carmine - Arco della Neve - Piazza Odegitria - Via Federico II di Svevia - Strada San Domenico - Via dell'Intendenza Corso Vittorio Emanuele II - Corso Cavour - Molo San Nicola

09.45 Molo Sant'Antonio. Spettacolo Pirotecnico della ditta Emotion Fireworks, Gioia del Colle (Bari)

10.00 Molo San Nicola. Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev. ma Mons. Giuseppe SATRIANO, Arcivescovo di Bari-Bitonto e Delegato Pontificio per la Basilica. Benedizione del Mare e imbarco della Statua del Santo

12.00 Basilica San Nicola e Molo San Nicola. Supplica alla Madonna di Pompei

18.30 Molo San Nicola. Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Franco LANZOLLA, Parroco della Cattedrale di Bari

20.00 Molo San Nicola. Sbarco della Statua del Santo e processione fino a Piazza del Ferrarese. Accensione delle Luminarie della ditta Paulicelli, Ceglie del Campo (Bari)

Itinerario della Processione

Molo San Nicola - Via Eroi del Mare - Corso Cavour - Piazza del Ferrarese

22.00 Molo Sant'Antonio. Spettacolo Pirotecnico della ditta Emotion Fireworks, Gioia del Colle (Bari)

MARTEDÌ 9 MAGGIO 2023

936° ANNIVERSARIO DELLA TRASLAZIONE (1087-2023)

PRELIEVO DELLA SANTA MANNA

07.30 - 09.30 - 11.00 Basilica San Nicola. Sante Messe

08.00 Molo Sant'Antonio. Lancio di Diane della ditta Emotion Fireworks, Gioia del Colle (Bari)

12.00 Piazza del Ferrarese. Santa Messa

18.00 Basilica San Nicola. Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Mons. **Giuseppe SATRIANO**, Arcivescovo di Bari-Bitonto e Delegato Pontificio per la Basilica. Prelievo della Santa Manna

22.00 Molo Sant'Antonio. Spettacolo Pirotecnico della ditta Emotion Fireworks, Gioia del Colle (Bari)

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2023

TRASFERIMENTO DELLA STATUA DEL SANTO IN CATTEDRALE

17.00 Piazza del Ferrarese. Processione fino alla Cattedrale

Itinerario della Processione

Piazza del Ferrarese - Piazza Mercantile - Via Palazzo di Città - Piazza Sant'Anselmo
Piazza San Marco - Via Carmine - Arco della Neve - Piazza Odegittia - Cattedrale

20.30 Basilica San Nicola. Concerto della **Fanfara del Comando delle Scuole AM/3a Regione Aerea**, diretto dal Maestro 1° Luogotenente **Nicola COTUGNO**, in occasione del Centenario della costituzione dell'Aeronautica Militare

DOMENICA 14 MAGGIO 2023

RIENTRO DELLA STATUA DEL SANTO IN BASILICA

GIORNATA DELLA GENTE DI MARE

07.30-10.30-12.00-13.00-18.30-20.30 Basilica San Nicola. Sante Messe

16.30 Cattedrale. Rientro della Statua del Santo in Basilica

Itinerario della Processione

Cattedrale - Piazza Odegittia - Piazza Federico II di Svevia - Via Ruggero il Normanno
Lungomare Antonio De Tullio - Capitaneria di Porto (Santa Messa) - Strada Porto Nuovo - Strada S. Teresa delle Donne - Via Pier l'Eremita - Strada S. Chiara - Via Ruggero il Normanno - Cattedrale - Strada Arco della Neve - Via Tancredi - Strada Carmine - Basilica San Nicola

17.30 Capitaneria di Porto. Santa Messa presieduta dal Rettore della Basilica fr. **Giovanni DISTANTE OP**

LUNEDÌ 22 MAGGIO 2023

FESTA DELLA TRASLAZIONE SECONDO IL CALENDARIO GIULIANO

06.00 Basilica San Nicola. Accoglienza dei Pellegrini Ortodossi

07.30-9.30 Chiesa di San Gregorio. Sante Messe

08.00 Basilica San Nicola. Divina Liturgia

18.30 Basilica San Nicola. Santa Messa

VIVI CON NOI **La sagra di san Nicola**

Bari 7-8-9 maggio 2023

"Qui si prolunga misteriosamente una singolare testimonianza di santità, che ha illuminato il cuore di milioni di fedeli d'Oriente e d'Occidente; qui la memoria della fede fa rivivere la presenza, non cancellata dalla morte, di un uomo vissuto in Oriente fra il III e il IV secolo, e nel quale ha trovato magnifica espressione quel particolare, inconfondibile tipo di genialità cristiana che lo Spirito Santo ha donato ai fratelli d'Oriente per l'edificazione della Chiesa".

(Giovanni Paolo II, Bari 26 febbraio 1984)



COMITATO "SAN NICOLA"

Corte del Catapano

70122 Bari

comitatosanicola@gmail.com

Tel. **080 5214648**



BASILICA PONTIFICIA
SAN NICOLA
BARI

BASILICA PONTIFICIA SAN NICOLA

PP. Domenicani

Largo Abate Elia, 13 • 70122 Bari

info@basilicasannicola.it • www.basilicasannicola.it

tel. **080 5737111**



INFORMAZIONI

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Centralino: Tel. 080.5737.111 - Fax 080.5737.261

Sacrista: Tel. 080.5737.244

Ufficio matrimoni: Tel. 080.5737.254

Amministrazione: Tel. 080.5737.245

Fax: 080.5737.249

Sala Offerte: Tel. 080.5737.254

Centro Studi Nicolaiani: Tel. 080.5737.258

Biblioteca: Tel. 080.5737.257

Accoglienza pellegrini: Tel. 080.5737.254

Ufficio Rettore: Tel. 080.5737.245

www.basilicasannicola.it • info@basilicasannicola.it

APERTURA BASILICA

Giorni feriali:

7.00 / 20.30

Giorni festivi:

7.00 / 22.00

CONFESSIONI

Giorni feriali:

10.00 / 12.00; 17.00 / 18.30

Giorni festivi:

7.30 / 13.30; 18.00 / 21.00

ORARIO SANTE MESSE

Giorni feriali: 7.30; 9.30; 18.30

Giorni festivi: 7.30; 10.30; 12.00; 13.00; 18.30; 20.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni 1° mercoledì del mese

ore 17.30 - da ottobre a giugno

PRENOTAZIONI CELEBRAZIONI

Per celebrazioni di Sante Messe,

accoglienza di gruppi e matrimoni, rivolgersi all'ufficio del Sacrista o all'Accoglienza pellegrini:

Tel. 080.5737.244/254 - Fax 080.5737.261

info@basilicasannicola.it

SANTA MANNA E OGGETTI RELIGIOSI

Per richieste di boccette di Manna,

di oggetti religiosi, libri sulla storia

e il culto del Santo, rivolgersi alla

Sala Offerte: Tel. 080.5737.254

Fax 080.5737.249

amministrazione@basilicasannicola.it

OPERA DEL PATROCINIO DI SAN NICOLA

Ogni mercoledì alle ore 9.30 sulla tomba del Santo viene celebrata la Santa Messa perpetua per tutti gli iscritti all'Opera del Patrocinio, vivi e defunti. Iscrivendoti, usufruirai dei benefici spirituali, delle preghiere al Santo e delle sante Messe perpetue.

Per informazioni ed iscrizioni scrivere a:

Opera del Patrocinio di San Nicola

Basilica San Nicola

Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari

Tel. 080.5737.245 - Fax 080.5737.249

amministrazione@basilicasannicola.it

MUSEO NICOLAIANO

Largo Urbano II / Strada Vanese, 3

Tel. 080.523.14.29

aperto tutti i giorni (tranne il mercoledì)
dalle 11.00 alle 18.00

info@accademicanicolaiana.it

BOLLETTINO DI SAN NICOLA

Per abbonarti o per comunicare eventuale cambio di indirizzo, scrivi a:

Redazione Bollettino San Nicola

Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari

Tel. 080.5737.245 - Fax 080.5737.261

bollettino@basilicasannicola.it

PER OFFERTE

C/C Postale n. 13972708 intestato a

Santuario di San Nicola 70122 Bari

C/C Bancario intestato a:

Basilica Pontificia di San Nicola

IBAN: IT39E0335901600100000106646

Banca Prossima spa - BIC: BCITITMX



SOSTENETE LA PUBBLICAZIONE DEL NOSTRO BOLLETTINO CON LA VOSTRA GENEROSA OFFERTA.